

# Nelle scuole procedure ad hoc e nuovi Codici contro il bullismo

**In Parlamento.** Approvata all'unanimità la legge per prevenire e contrastare le violenze: i regolamenti di istituto devono recepire le linee di orientamento ministeriali con le regole operative per i dirigenti

**Valentina Maglione**

**A**rrivano nuovi strumenti nelle scuole per combattere bullismo e cyberbullismo. È stata infatti approvata definitivamente dalla Camera, con voto unanime, la proposta di legge per prevenire e contrastare questi fenomeni che, secondo le rilevazioni riferite all'anno scolastico 2022/23, riguardano una parte significativa della popolazione scolastica: uno studente su quattro ha riportato di essere stato vittima di bullismo almeno una volta, mentre circa l'8% dei partecipanti al monitoraggio ha dichiarato di aver subito episodi di cyberbullismo.

La nuova legge è nata dalla sintesi di tre testi, presentati da Devis Dori (Avs), Pietro Pittalis (FI) e Ciro Maschio (Fdi). In primo luogo, integra la legge 71 del 2017 sul cyberbullismo per estendere le tutele anche al bullismo: si punta soprattutto sulla prevenzione, privilegiando interventi formativi ed educativi che coinvolgano scuole, organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore e famiglie.

Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, deve adottare un Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e istituire un tavolo permanente di monitoraggio, del quale facciano parte rappresentanti



ADOBESTOCK

## Fenomeni diffusi.

Dalle rilevazioni riferite all'anno scolastico 2022/23, uno studente su quattro è stato vittima di atti di bullismo

degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie ed esperti del settore.

Inoltre, nei regolamenti di istituto devono essere recepite le linee di orientamento adottate dal ministero dell'Istruzione e del Merito le quali, a loro volta, devono indicare anche le procedure per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo. Così, quando il preside, «nell'esercizio delle sue funzioni», verrà a conoscenza di atti di bullismo o di cyberbullismo che coinvolgono studenti iscritti al suo istituto dovrà applicare queste procedure operative, oltre a informare tempestivamente i genitori e a promuovere iniziative educative nei con-

fronti dei minori, eventualmente coinvolgendo la classe in percorsi di mediazione scolastica.

Nei casi più gravi o se gli atti di bullismo sono ripetuti o se le iniziative educative non vanno a buon fine, il dirigente scolastico «riferisce alle autorità competenti», anche per attivare le nuove «misure rieducative» del tribunale per i minorenni, che la legge introduce modificando il regio decreto legge 1404 del 1934, istitutivo, appunto, del tribunale minorile. Queste misure possono essere disposte nei confronti di minori che hanno condotto irregolari o aggressive, anche in gruppo, per via telematica o meno, contro persone, animali o cose. Si può attivare un percorso di mediazione oppure il tribunale per i minorenni può disporre lo svolgimento di un «progetto di intervento educativo» con finalità rieducativa e riparativa, sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali, anche con la possibile partecipazione del nucleo familiare.

La legge prevede anche che le Regioni possano adottare iniziative per fornire alle scuole che lo richiedono, anche tramite convenzione con gli uffici scolastici regionali, un servizio di sostegno psicologico agli studenti. Si tratta, quindi, di una semplice facoltà, peraltro da portare avanti «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica», ma la legge lo indica come un obiettivo da favorire.



**Tavoli di monitoraggio con rappresentanti di alunni, famiglie e docenti. Percorsi rieducativi per i minori**